



COMUNE DI AMENO

Piazza Marconi n. 1 - 28010 AMENO (NO)

tel. 032.998103 - fax 0322.998206

C.F./P.IVA 00452150030

e-mail: ufficio.tributi@comune.ameno.novara.it

pec: ameno@pec.it

Ameno, lì 17/04/2021

Prot. 0002156

Piano degli obiettivi anno 2020 _ Relazione

Piano degli Obiettivi approvati con Deliberazione di Giunta Comunale N. 24 del 17/02/2020

Responsabile	Responsabile Tributi
Titolo obiettivo operativo da DUP	Aggiornamento banca dati tributi
Descrizione obiettivo gestionale	Incrocio dati relativi al catasto, imu, tassa rifiuti e anagrafe per un'armonizzazione dei dati dichiarati
Risultato atteso e tempi di realizzazione	Incrocio completo dei dati che potrebbero portare maggiori entrate nell'ente per l'anno 2020.
Dipendenti coinvolti	Caretti Anita

1° fase: analisi del database

L'analisi integrale del database tributi è stata effettuata come da scheda tecnica allegata alla presente relazione per costituirne parte integrale e sostanziale.

2° fase: allineamento database catasto / database IMU / AdE

Premesso il database IMU presentava livelli di registrazione delle unità immobiliari non corretti al fine di liquidare l'imposta dovuta da ciascun contribuente (livello denuncia / livello rettifica / livello attribuzione rendita / livello accertamento), è stata effettuata una bonifica massiva di tali incongruenze con conseguente allineamento delle aliquote applicabile in base alle determinazioni assunte, anche al fine di consentire una previsione gettito di competenza coerente ed attendibile.

A fronte della soppressione dal 2007 dell'obbligo dichiarativo quando gli elementi rilevanti ai fini dell'imposta dipendono da atti per i quali sono applicabili le procedure telematiche relative alla disciplina del modello unico informatico (MUI), si è provveduto alla registrazione massiva delle variazioni utilizzando la funzione di importazione del gestionale (variazioni catastali relative ai fabbricati e ai terreni e volture di intestatari derivanti da atti trascritti nella Conservatoria dei registri immobiliari e da catasto).

Atteso che il Comune di Ameno è stato riclassificato ai fini dell'Imposta Municipale Propria per gli anni d'imposta 2014/2015 come COMUNE NON MONTANO (NM) ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 4, con conseguente imponibilità dei terreni agricoli, è stata effettuata l'importazione massiva da catasto di tale fattispecie con conseguente bonifica delle doppie registrazioni date dalla sovrapposizione delle occorrenze tra fattispecie terreno agricolo ed aree edificabile in relazione al medesimo immobile.

Si è dato poi priorità alla bonifica delle anomalie rilevate (unità immobiliari assenti, incongruenze su copertura/rendita/categoria) relative alle annualità prossime ai termini decadenziali per l'attività di accertamento.

Il dato relativo alle uu.ii. non registrate in banca dati IMU (es. N. 109 anno 2014) e quello relativo alle incongruenze su copertura (es. N. 158 anno 2014), ovvero uu.ii. registrate in banca dati ma con copertura imponibile in termini di periodicità (12 mesi) o possesso (100%) non completa, è davvero consistente.

È stata effettuata anche la bonifica delle anagrafiche dei contribuenti (fittizie/doppie/incomplete) a seguito incrocio dati con anagrafe tributaria con rettifica dati residenza al fine di qualificare correttamente le unità immobiliari qualificabili come abitazione principale.

3° fase: verifica database versamenti

Stante le anomalie rilevate tra totali “versato” risultante da banca dati e totali Agenzia delle Entrate, è stata eseguita la reimportazione integrale dei flussi F24 (IMU/TASI/TARI) nel database tributi con successiva bonifica delle posizioni con incongruenze.

Per quanto riguarda i versamenti eseguiti con altri canali (bonifici) è stato effettuato un controllo puntuale di dati registrati con i provvisori a partire dall'anno 2014. Il dato dei versamenti eseguiti con questa modalità è anomalo ricordato che in materia di IMU/TASI l'art. 13, comma 12, D.L. n. 201/2011 e l'art. 1, comma 688, L. n. 147/2013 prevedono che il versamento dell'imposta, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, è effettuato tramite modello f24 o bollettino di conto corrente unificato. Non sono previste eccezioni o deroghe regolamentari.

Il dato dei versamenti tardivi (in materia di IMU) è veramente anomalo!

Trattasi per la maggior parte di regolarizzazioni non eseguite a titolo di ravvedimento operoso (no sanzioni / no interessi) anche a seguito invito da parte dell'ufficio. Diventa complesso a questo punto sanzionare ai sensi dell'art. 13 D.Lgs 471/97 tenuto conto di quanto previsto dall'art. 10 dello Statuto del contribuente.

Non è stato possibile recuperare i versamenti TARI anno 2014 in quanto eseguito sul CCP ed evidentemente mai trascodificati da vecchio gestionale.

4° fase: allineamento database catasto / database TARI

Dopo aver attivato una nuova sezione del gestionale in uso, sono state lanciate le funzioni di controllo e incrocio dati tra DB catasto e DB TARI.

➤ 1° livello analisi: unità immobiliari non dichiarate

Le unità immobiliari censite al catasto e non registrate in banca dati TARI risultano N. 829.

Questo dato va letto in combinato con quello relativo alle unità immobiliari registrate in banca dati TARI ma non risultanti a catasto che sono pari a N. 176.

Le prime potrebbero infatti parzialmente compensare le seconde pur rimanendo un netto squilibrio con un saldo presunto di unità immobiliari assenti in TARI pari a N. 653.

Analizzando il dettaglio per categoria catastale delle unità immobiliari censite a catasto ma non registrate in banca dati Tari, si rilevano in particolare N. 392 unità immobiliari ad uso abitativo e N. 375 unità immobiliari a destinazione accessoria. Tali dati vanno elaborati tenuto conto del possibile inserimento cumulato di superfici tra immobili accessori e principali (come ad esempio le pertinenze).

Atteso che il presupposto della tassa non è l'utilizzazione effettiva da parte del soggetto passivo dei locali, ma la mera utilizzabilità, poiché l'occupazione o la detenzione a qualunque titolo comportano una presunzione di potenziale produttività di rifiuti, andranno registrate in banca dati anche quelle unità immobiliari escluse da tassazione (verificando la presentazione della relativa dichiarazione da parte del contribuente) impostando la riduzione al 100% in modo tale da avere la copertura imponibile di tutte le unità immobiliari censite a catasto.

Si evidenzia in ogni caso una rilevante percentuale di unità immobiliari non registrate in banca rispetto al n. di unità immobiliari censite a catasto con conseguente mancata tassazione di imponibile che, visto il vincolo di copertura integrale dei costi del servizio, si traduce in una maggiore tassazione pro capite.

➤ **2° livello analisi: superficie imponibile**

Impostando come parametro di verifica quello previsto dall'art. 1, comma 646 L. 147/2013 (ai fini dell'attività di accertamento per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel Catasto edilizio urbano, si può considerare come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al D.P.R. 138/1998), si rilevano N. 111 unità immobiliari registrate con superficie inferiore.

Assumendo tale parametro come indice di anomalia, si procederà al rilievo delle superfici (da planimetria catastale o da docfa) in quanto la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

➤ **3° livello analisi: copertura**

Le estrazioni riportano N. 47 unità immobiliari per le quali ci sono anomalie in termini di copertura del tributo: ad esempio dalla data di costituzione catastale non risulta coperto il calcolo della tassa per tutto l'arco temporale dovuto, oppure in caso di cessazione in corso d'anno da parte di un soggetto passivo, la stessa unità non risulta registrata a carico del nuovo soggetto passivo.

In generale, le anomalie rilevate, oltre ai casi di "evasione", potrebbero derivare da un'errata indicazione degli identificativi catastali, da variazioni catastali intervenute ma non registrate, da una non corretta registrazione della pratica nel database (più unità immobiliari registrate unitamente in unica posizione senza indicazione dati catastali corretti, inserimento cumulato di superfici tra immobili accessori e principali).

In ogni caso ciascuna di esse va analizzata puntualmente ed attivato il procedimento di regolarizzazione d'ufficio o di invito alla regolarizzazione da parte del contribuente.

5° fase: allineamento database TARI / database ANAGRAFE

È stata effettuata l'importazione massiva del database ANAGRAFE nel database TARI con riferimento al numero di componenti nuclei famigliari residenti al 01/01/2020.

Su n. 521 utenze domestiche residenti, N. 400 sono allineate mentre si rilevano N. 121 anomalie (inteso come n. componenti TARI al 01/01/2020 diverso da n. componenti anagrafe al 01/01/2020).

Da verificare se tali anomalie derivano dalla mancata registrazione di variazioni anagrafiche intervenute nel corso degli anni (immigrazioni, emigrazioni, nascite, decessi) oppure se derivanti dalle seguenti possibili 3 casistiche:

- occupanti non residenti
- residenti non occupanti
- abbinamento di diversi nuclei anagrafici nella medesima utenza TARI

Questa funzione di importazione massiva ha permesso poi di estrarre i nuclei famigliari residenti che non hanno una posizione a ruolo in TARI (il sistema verifica che nessun componente del nucleo familiare abbia una posizione in TARI).

Esito: N. 55 nuclei famigliari per un tot. di N. 95 componenti NO a ruolo TARI

Anche qui ci potrebbero essere casi di abbinamento nuclei nella medesima posizione TARI che risolverebbero alcune anomalie rilevate nel confronto precedente.

Conclusioni

L'incrocio delle banche dati CATASTO/IMU/TARI/ANAGRAFE si ritiene effettuato in tutti gli elementi rilevanti ai fini del controllo delle entrate tributarie.

Sarà necessario proseguire nell'attività di bonifica delle anomalie rilevate e nell'attività di accertamento e riscossione.

Nel rispetto dei termini decadenziali di cui all'art. 1, comma 161, Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 sono stati emessi i seguenti provvedimenti di accertamento d'ufficio e in rettifica in materia di IMU/TASI e cartelle di pagamento TARI:

- IMU anno 2015 → N. 94 provvedimenti (€ 41.522,75)
- TASI anno 2015 → N. 86 provvedimenti (€ 8.110,01)
- TARI anno 2015 → N. 5 provvedimenti (€ 1.572,00)

L'attività di controllo e verifica puntuale ha poi consentito a parecchi contribuenti di poter regolarizzare la propria posizione debitoria a mezzo ravvedimento operoso ai sensi dell'art. 13 D.Lgs n. 472/1997, così come modificato dall'art. 10 bis del D.L. n. 124/2019 convertito in L. n. 157/2019.

Corre l'obbligo evidenziare lo stato di criticità del database TARI in relazione alla consistenza delle anomalie rilevate. Eseguita una prima bonifica d'ufficio delle incongruenze, è stata calendarizzata nell'anno 2021 l'attività di controllo e regolarizzazione mediante notifica invito alla presentazione della denuncia di cui all'art. 1, comma 684, L. 27 dicembre 2013, n. 147.

Il Responsabile del Servizio Tributi
Dott.ssa Anita Caretti

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R.
28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il
quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.*